

INCHIESTE PARLAMENTARI

Da Telekom alle stragi le commissioni “clava” che piacciono alla destra

Dovevano essere strumenti eccezionali, sono diventate processi politici
Nonostante i richiami di Mattarella. E le opposizioni protestano

di Concetto Vecchio

ROMA - Correva il 2002. Silvio Berlusconi l'anno prima aveva stravinto le elezioni, il centrosinistra si leccava le ferite. Un po' come ora. A maggio, nel giro di pochi giorni, il Parlamento, su impulso del centrodestra, istituì due commissioni d'inchiesta: Telekom-Serbia e Mitrokhin. La prima poggiava sulle vante-rie di uno strano personaggio, Igor Marini, che sosteneva di saperla lunga su presunte tangenti versate a Romano Prodi, Piero Fassino, Lamberto Dini. La seconda voleva veder- ci chiaro, in chiave ex Pci, sul dossier dell'ex archivista del Kgb, Vasilij Nikitič Mitrokhin.

Fino a quel momento le commis- sioni parlamentari d'inchiesta si erano occupate in larga parte di rile- vanti questioni sociali (la mafia, il Sud, il terremoto dell'80) o di trage- die della Repubblica (il delitto Mo- ro, la P2), ora l'impressione era di trovarsi dinanzi a un inedito: com- missioni cioè che avevano nel miri- no gli avversari politici, per giunta all'opposizione.

Un po' come sta avvenendo ora, Guido Calvi? «Ci sono similitudini», risponde il giurista, allora parla- mentare dei Ds, e vice della Com- missione presieduta da Enzo Tranti- no, avvocato del Msi e padre dell'at- tuale sindaco di Catania, Enrico. «Andammo persino a Belgrado, ad interrogare la direttrice della Banca centrale serba. Furono mesi di mar- tellante campagna di stampa, so- prattutto sui giornali della destra. Perché l'inchiesta non approdò a nulla, era tutto falso, non ci fu nem- meno la relazione finale, e io portai le carte al procuratore Maddalena di Torino. Marini venne condanna- to per calunnia».

Oggi l'opposizione si ribella alla Commissione Covid, perché vi co- glie un modo per processare i gover- ni Conte e Draghi. Protesta per quel- la sul reddito di cittadinanza contro l'ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, si oppone alla riscrittura de- gli anni di piombo e della strage alla stazione di Bologna: tutte portate

avanti da Fratelli d'Italia. «Le com- missioni clava», denunciano Pd, M5S, +Europa.

Fabio Rampelli (Fdi) però insiste nel chiedere un'indagine «sui giova- ni caduti di sinistra e di destra». Al- fredo Antoniozzi ribadisce che va fatta pure quella sulle stragi: «Su Bo- logna ci sono troppi aspetti da chia- rire». Oggi - proprio nel giorno del- l'anniversario - il Pd, con Andrea De Maria, illustrerà una mozione in au- la in cui si chiede che le commissio- ni non interferiscano con le senten- ze dei giudici, che hanno accertato la matrice fascista della bomba.

Piovono commissioni d'inchie- sta. Anche il centrosinistra ha le

sue, perché vige una sorta di manua- le Cencelli. Femminicidio. Perife- rie. Morti sul lavoro. Per il Covid manca il via libera del Senato. A fine giugno è stata varata in Commis- sione quella su Emanuela Orlandi. Ri- partirà quella sulla morte di David Rossi e sugli abusi nel centro di For- teto, voluta dalla destra. Quella sul- la tragedia Moby Prince, presieduta dal livornese Andrea Romano, è sta- ta chiusa alla fine della scorsa legi- slatura, ma il pd Marco Simiani ha proposto di rifarne un'altra.

Sono troppe? Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella la set- timana scorsa ha mandato un segna- le fortissimo sul merito. «In quel messaggio ha detto che non posso- no essere al quadrato: quelle che fanno l'indagine all'inchiesta giudi- ziaria», specifica il costituzionalista Michele Ainis. «L'articolo 82 della Costituzione afferma che i poteri so- no gli stessi della magistratura, in caso di audizione di un testimone, ma non fino al punto di trasforma- ri in un quarto giudizio». E l'inchie- sta Covid su Roberto Speranza e Giuseppe Conte è stata appena chiusa con l'archiviazione: Calvi as- sisteva Speranza.

Ainis ricorda che le commissioni sono di due tipi. Quelle politiche, volte a indagare su comportamenti devianti dello Stato, come la P2, o quelle legislative, che raccolgono elementi per poi legiferare, esem- pio: la giungla retributiva. «Nella le- gislatura 2013-2018 ne sono state ben varate sedici. Io ci vedo lo spec- chio di un disordine istituzionale. Riguarda anche il governo che legi- fera con i decreti legge. Nessuno, co- me ha ricordato Mattarella, fa più il proprio mestiere».

◀ L'orologio fermo

Le lancette sul muro della stazione di Bologna indicano le 10 e 25: l'ora dell'esplosione che il 2 agosto 1980 uccise 85 persone e ne ferì oltre 200

Familiari delle vittime contro il Guardasigilli: “Balle in difesa di Cavallini” E oggi alla cerimonia arriva Piantedosi

spinta, i familiari delle vittime non hanno dimenticato. Ieri Nordio ha ri- badito che «è stato chiarito che il re- quisito dei 65 anni, come età massi- ma dei giudici popolari delle Corti d'Assise, deve sussistere solo al mo- mento della nomina» e che «le pre- occupazioni di Bologna devono esse- re fugate in via definitiva». Ma chi fu colpito dal “peggior attentato mai avvenuto in Italia in tempo di pace” non vuole veder riaffiorare teorie smentite dagli atti giudiziari.

Oggi sarà il ministro Matteo Piantedosi a partecipare alla cerimonia a nome dell'esecutivo, presente an- che il viceministro di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami. Gli esponenti di Potere al Popolo hanno annunciato contestazioni, ma l'ex sindaco Vir- gino Merola mette in guardia: «Que- la piazza non è per i fischi, serve ri- cordare le vittime, con l'impegno ci- vico di tutta la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi nel mirino

● L'emergenza Covid

La commissione d'inchiesta è stata approvata dalla Camera, manca il via libera al Senato.

● Il Reddito di cittadinanza

Fdl vorrebbe valutare la gestione da parte di Tridico.

● Gli Anni di piombo

Obiettivo annunciato: indagare sulla “violenza politica” degli anni '70 e '80.

L'anniversario dell'attentato

Clima teso a Bologna Nordio sotto accusa per il caso dell'ex Nar prova a smorzare i toni

di Eleonora Capelli

BOLOGNA — Oggi Bologna si ferma per ricordare gli 85 morti e gli oltre 200 feriti della strage alla stazione del 1980, dopo una vigilia carica di tensioni col governo. I familiari delle vittime guidati da Paolo Bolognesi non vogliono più «depistaggi e riscritture della storia» e chiedono che una cosa sia chiara e limpida: «La strage è stata organizzata dalla P2, protetta dai servizi segreti, eseguita da terroristi fascisti». L'attacco frontale è arrivato nei confronti del ministro della giustizia, Carlo Nordio: «Per tutelare l'ex Nar, Gilberto Cavallini, ha detto delle balle in parlamento - ha attaccato Bolognesi - credo sia clamoroso, noi dopo 43 anni vogliamo andare avanti, non indietro». La risposta di Nordio, che ha definito la strage una “ferita ancora dolente”, ieri ha puntato a smorzare i toni: «In sede giudiziaria, è stata accertata la matrice neofascista della strage e ulteriori passi sono sta-

Punto di vista

Ellekappa



ti compiuti per “ottemperare - come ebbe a ricordare il Capo dello Stato - alla inderogabile ricerca di quella verità completa che la Repub- blica riconosce come proprio dove- re”. In nome di questo obiettivo, il ministro della Giustizia si sforza di assicurare ogni supporto possibile, agli uffici giudiziari impegnati nelle indagini sul terrorismo, come con- tro la mafia». Il caso sollevato da Bo- lognesi riguardava la richiesta dei le- gati di Cavallini, qualche mese fa, di annullare il processo che ha visto l'ex Nar condannato all'ergastolo, perché 4 giudici popolari avevano superato l'età di 65 anni prevista. Due casi simili erano in quei giorni stati sollevati in Sicilia, con l'annul- lamento dei processi e Nordio inter- venne in question time in Senato per confermare su quei due casi “l'o- rientamento consolidato e costante della Corte di Cassazione”. Anche se poi la richiesta di Cavallini è stata re-